

Dopo un breve ma approfondito profilo biografico di Federico Cesi, ricco di riferimenti documentari e bibliografici, l'opera ricostruisce la genesi della biblioteca, che riflette, fin dalle origini, l'attenzione del Cesi nei confronti di manoscritti e libri a stampa. Tra le acquisizioni realizzate dal Cesi si possono menzionare i manoscritti acquistati a Praga negli anni in cui Johannes van Heeck si trovava in quella città, l'acquisto di intere biblioteche, come nel caso della biblioteca del linceo Antonio Persio o delle 113 edizioni a stampa della raccolta di Johannes Faber, cancelliere e segretario dell'Accademia lincea.

L'accrescimento della biblioteca del Cesi sarà sempre parallelo alla sua continua e progressiva formazione e anche negli anni del ritiro ad Acquasparta, nello stesso palazzo dove già il cardinale Bartolomeo Cesi aveva raccolto una biblioteca personale, Federico continuò a raccogliere volumi, si può dire fino alla morte, ivi avvenuta nel 1630.

Tra una serie di documenti redatti in questa occasione a fini ereditari risultano di particolare significato alcuni inventari di beni stabili e mobili, che riportano anche elenchi di libri a stampa, manoscritti e lettere, testimonianza della ricchezza della biblioteca.

Ma ciò che costituisce nell'opera della Biagetti una documentazione di particolare rilievo ai fini della ricostruzione della biblioteca del Cesi, e che ha dato una svolta significativa in tal senso, sono due manoscritti del XVII secolo conservati nella Biblioteca dell'Accademia dei Lincei, (ms. XXXII e ms. XIII dell'Archivio Linceo) che, come sottolinea la Studiosa, «forniscono l'evidenza bibliografica delle opere realmente presenti nella raccolta e permettono di ricostruire la fisionomia scientifica».

Da un'attenta analisi dei due documenti, Maria Teresa Biagetti individua con precisione i nuclei scientifici della raccolta, costituiti da un'ovvia presenza di autori classici, ma soprattutto da quelli che si andavano profilando come gli argomenti maggiormente legati alle grandi rivoluzioni in campo scientifico che si stavano imponendo in quel momento: alchimia, medicina, astrologia, astronomia e la presenza delle opere di Tolomeo, Copernico, Keplero e Galileo. Molta attenzione rivelò Cesi nei confronti dei libri proibiti, attenendosi alle indicazioni della Chiesa, attenzione confermata dalla presenza dell'*Index librorum prohibitorum*, nell'edizione di Perugia 1596 e di Roma 1596, e l'*Index expurgatorius* curato nel 1607 dal domenicano Giovanni Maria Guanzelli da Brisighella. Infine accanto ai principali e più diffusi repertori bibliografici, Gesner, Draud, Fabricius, la biblioteca era arricchita sia da opere sulla mnemotecnica e l'organizzazione del sapere sia da testi relativi all'esoterismo e alle scienze occultistiche.

Nella seconda parte il volume di Maria Teresa Biagetti è occupato per intero dalla trascrizione dei due manoscritti XXXII e XIII dell'Archivio Linceo. È certamente questa la parte più complessa e impegnativa per l'Autrice, impegnata nell'identificazione delle diverse opere ed edizioni, basata sui principali e numerosi cataloghi *online* di biblioteche italiane e straniere e in alcuni casi su analisi autoptiche dei documenti.

L'opera è completata dagli indici degli autori, dei commentatori, dei curatori e dei traduttori, delle opere anonime, dei tipografi, degli editori e dei librai con riferimenti alle singole citazioni presenti nei documenti trascritti.

Margherita Breccia Fratadocchi
Biblioteca nazionale centrale di Roma

Tirature '10: il new italian realism, a cura di Vittorio Spinazzola. Milano: Il Saggiatore [2010]. 250 p. ISBN 978-884281628-7. € 23,00.

Ideato e curato da Vittorio Spinazzola, *Tirature* è un annuario unico nel panorama italiano, caratterizzato dalla volontà di mettere in rapporto i due mondi della letteratura e dell'editoria. Originale osservatorio sull'evoluzione della produzione editoriale e del merca-

to letterario, è uscito per la prima volta nel 1991 e dal 1997 è pubblicato da Il Saggiatore, con la collaborazione della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. L'annuario è diviso in cinque parti, di cui la prima, monografica, è dedicata a un tema specifico, che determina il sottotitolo ed è scelto nel tentativo di cogliere gli aspetti più rilevanti della produzione letteraria e editoriale italiana. Le successive tre parti si occupano più strettamente dell'andamento editoriale dell'anno precedente, considerato dal lato di chi scrive – e di che cosa scrive (*Gli autori*), poi da quello di chi svolge una delle numerose professioni del libro (*Gli editori*) e infine da quello dei consumatori finali (*I lettori*). La parte che chiude il volume (*Mondo libro*) fornisce invece dati, statistiche e classifiche di vendita, offrendo elementi preziosi per comprendere lo stato dell'industria editoriale italiana. *Tirature '10* reca come sottotitolo *New Italian Realism* e a questo tema sono dedicati i primi nove contributi. Spinazzola, in apertura, si concentra sull'osservazione che le attività di scrittura e di lettura si sono ristrutturate in questi anni secondo dispositivi che recuperano un'istanza realistica. Si tratta del realismo di chi intende delineare un ritratto dell'Italia reale, con i suoi problemi e le sue contraddizioni, ricorrendo al modello narrativo classico del romanzo, con i suoi generi più o meno codificati. Peraltro, sulla scia di un fenomeno editoriale come *Gomorra*, anche la saggistica ha conosciuto una stagione fortunata, caratterizzata soprattutto dall'attenzione per l'analisi della realtà italiana. Secondo Bruno Falchetto, l'elemento caratteristico di questo successo è l'ibridazione con forme narrative che rivendicano una specie di emancipazione letteraria da vincoli documentaristici. Fra gli altri contributi della prima parte, che provano a studiare le istanze di realistica presenti nella produzione editoriale italiana del 2009 secondo diversi punti di vista, segnalo l'articolo di Mario Barenghi, dedicato al successo del genere autobiografico, e quello di Luca Clerici, sulla letteratura di viaggio, in particolare su *Orizzonte mobile* di Daniele Del Giudice.

Inoltre, si segnala un articolo di Paola Dubini sul ruolo delle biblioteche nel consumo dei libri, che, attraverso l'analisi degli acquisti di tre sistemi bibliotecari dell'area milanese, mostra come le politiche di acquisto delle biblioteche, volte ad aumentare la varietà dell'offerta editoriale a disposizione del pubblico, possano avere l'effetto di smorzare la spinta alla polarizzazione dei consumi attorno ai *best seller*: un dato interessante, che andrebbe studiato su un campione più vasto di biblioteche. In un altro articolo, Stefano Parise prende spunto da un episodio preciso, l'intervento della Giunta municipale di Musile di Piave, che nell'ottobre 2009 ha eliminato l'abbonamento ad alcuni quotidiani della Biblioteca comunale, ritenendole "di parte" in base a una valutazione politica e senza nessuna considerazione delle abitudini e della composizione dell'utenza, per studiare la diffusione di una mentalità intransigente e superficiale, che rischia di danneggiare pesantemente il pluralismo, proprio in uno dei luoghi deputati alla libera circolazione delle idee. Di un certo interesse per i bibliotecari potrebbe essere anche l'analisi dell'evoluzione dell'offerta di libri *online* di Maremagnum, mentre i due contributi che si occupano rispettivamente della diffusione del lettore digitale Kindle, commercializzato da Amazon, e di Google Books, entrambi scritti prima del novembre 2009, risultano ampiamente superati dagli eventi successivi.

Nell'ultima parte compaiono l'*Almanacco ragionato delle classifiche* di Giuseppe Gallo e il *Diario multimediale* di Cristina Mussinelli, che presenta dati preoccupanti di come in Italia l'aumento del bacino di fruitori di tecnologia avanzata possa associarsi persino a una diminuzione dei consumi culturali. È il rischio di una esplosione di *techmofan*, individui fortemente tecnologizzati, orientati però all'uso puramente ludico delle nuove tecnologie, che potrebbero ammontare in Italia a quasi 14 milioni. Un utile *Indice dei nomi e dei titoli citati*, che conta più di mille voci, chiude l'annuario.

Roberto Del Buffa

Comune di Pontassieve, Centro risorse educative e didattiche (CRED)